

SAVONA: SECONDO L'ACCUSA NON ERA STATO EVITATO IL SUICIDIO DELLA DONNA

Caso Bonello, le richieste del pm “Per Bonvicini, 10 anni e 9 mesi”

L'accusa è omicidio colposo. Così come per l'ex marito Mauro Acquarone (chiesti 2 anni). Dieci mesi infine la richiesta per Roberto Debenedetti

LUCIANO PARODI
SAVONA

Luisa Bonello si è suicidata. E' questa la conclusione alla quale è arrivato ieri in Tribunale a Savona il pubblico ministero Giovanni Battista Ferro nella sua lunga e articolata requisitoria durata circa tre ore e mezza nella quale ha confermato la tesi già sostenuta da tempo sia dalla Procura che da parte dei periti nominati dal giudice Matteo Pistone, il medico legale Roberto Testi e il perito balistico Stefano Conti.

La dottoressa che era stata trovata senza vita nella sua abitazione di via Genova a Savona il 19 settembre del 2014, secondo il pm, si sarebbe sparata un colpo di pistola stando seduta sul letto.

«Nessuno ha ucciso dolosamente la povera Luisa Bonello» queste le testuali parole del pubblico ministero riferendosi agli imputati,



La dottoressa Luisa Bonello soffriva di crisi depressive

accusati di omicidio colposo, l'ex marito Mauro Acquarone, l'ex ispettore della polizia postale Alberto Bonvicini, in quanto non avrebbero tolto le armi alla dottoressa (che le teneva in casa), sapendo che la donna soffriva di depressione.

Ferro si è soffermato sulla situazione depressiva del-

La dottoressa era stata trovata senza vita nella sua abitazione il 19 settembre 2014

la donna che al prelievo del sangue presentava un alto concentrato di antidepressivi, benzodiazepina ed un tasso alcolemico dell'0,96.

Importanti anche le ricerche che Luisa Bonello aveva effettuato sul suo computer con diverse parole chiave come «suicidio», «come suicidarsi veloce-

mente» e «come suicidarsi senza soffrire».

Il pm si è concentrato sull'ultimo messaggio che la dottoressa aveva inviato a Bonvicini prima di morire e sul rapporto tra i due, con l'ispettore di polizia che secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine e dalla Procura avrebbe ricevuto cospicue somme di denaro grazie a richieste sempre indirette di soldi.

«È evidente come Bonvicini conoscesse delle armi e dello stato depressivo, se avesse fatto il suo dovere non si sarebbe verificato quell'evento» ha continuato il Pm Ferro sostenendo inoltre che sia indubitabile che il suicidio Bonello fosse prevedibile e che la dottoressa si sarebbe tolta la vita con la pistola Cz 75 Shadow Sport Calibro.

Nelle sue conclusioni il pubblico ministero ha richiesto 10 anni e 9 mesi per Bonvicini (omicidio colposo, truffa e circonvenzione di incapace e concorso in falso ideologico) senza l'applicazione delle attenuanti generiche. Per Acquarone invece due anni (omicidio colposo), senza attenuanti generiche, e per il medico curante della dottoressa Roberto Debenedetti, accusato di falso ideologico, 10 mesi con le generiche.

Gli avvocati difensori di Bonvicini e Acquarone, hanno contestato la requisitoria del Pm nelle loro repliche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA.